

TABELLA 1. - Tabella di assimilazione delle acque reflue ad acque reflue domestiche			
Attività; che scaricano acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera e) del decreto legislativo.			
A	B	C	D
N°	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SVOLTA	Condizioni vincolanti per lo scarico	
		in pubblica fognatura (2)	fuori dalla pubblica fognatura
1	Attività; di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività; domestiche		
2	Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicapri, equini con peso vivo medio per anno non superiore alle 2 tonnellate (art. 101 comma 7 lettera -b- e tabella 6 - allegato 5 del decreto legislativo)		(1h)
3	<u>Custodia di animali non ai fini di allevamento, ivi inclusi i giardini zoologici - Toilette per animali domestici (305)</u>		(1h)
4	Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività; dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto		(1a) (1b) - Carico <= a 100 AE
11	Produzione e/o imbottigliamento di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate. Produzione di olio da olive, escluse comunque le acque di vegetazione.	Carico <=a 100 AE	(1b) - Carico <= a 100 AE
12	Grandi magazzini - Supermercati - Ipermercati - Centro commerciali	Carico <=a 100 AE	Carico <= a 100 AE
13	Alberghi, residenze turistico alberghiere, campeggi, villaggi turistici, residence, case per ferie, ostelli della gioventù;, aree di sosta camper	Carico <=a 200 AE	Carico <= a 200 AE
14	Rifugi alpini ed escursionistici, bivacchi fissi, agriturismo affittacamere, case e appartamenti di vacanza, residence d'epoca		
15	Case di riposo (senza cure mediche)		
16	Ristoranti (anche self service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina		
17	Bar, caffè;, gelaterie, (anche con intrattenimento e spettacolo) enoteche-bottigliere con somministrazione		
18	Mense e fornitura di pasti preparati		Carico <= a 100 AE

19	Servizi all'infanzia, Asili nido, Istruzione primaria e secondaria di primo grado		
20	Istruzione secondaria di secondo grado. Istruzione universitaria	(1c)	(1c)
21	Laboratori di analisi e studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi	(1c)	(1c) - Carico <= a 100 AE
22	Discoteche, sale da ballo, night, pubs, sale giochi e biliardi e simili		
23	Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)		
24	Servizi di lavanderia ad acqua con macchinari con capacità; massima complessiva di 100 Kg.	(1d)	(1d)
25	Servizi dei saloni di parrucchiere e degli istituti di bellezza		
26	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico	(1e)	(1e)
27	Stabilimenti idropinici ed idrotermali		
27-bis	Piscine ad uso natatorio fino a 300 mc	(1e)	(1e)
27-ter	Piscine ad uso natatorio oltre i 300 mc	(1e) (1f)	(1e) (1g)
28	Attività; di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da almeno due delle tipologie di attività; precedenti.	Carico <=a 100 AE nel rispetto dei limiti di ciascun punto	Carico <= a 100 AE nel rispetto dei limiti di ciascun punto

**NOTE ALLE CONDIZIONI VINCOLANTI DI ASSIMILAZIONE DI CUI ALLE COLONNE C e D**

1. Le attività; incluse nella tabella 1, colonna B) scaricano acque reflue domestiche ai sensi della normativa vigente sempre che rispettino integralmente le seguenti condizioni che devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:

a)	il limite sul livello dei solidi sospesi è; determinato a cura dell'autorità; competente in relazione alle caratteristiche del corpo recettore finale;
b)	deve essere presente un opportuno specifico pretrattamento delle acque reflue in relazione alla tipologia di impianto di trattamento depurativo adottato ed alle caratteristiche del corpo recettore finale;
c)	le sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti, prodotti analizzati, ecc.) sono smaltite non come acque reflue;
d)	senza lo scarico di sostanze solventi;
e)	lo scarico per lo svuotamento della piscina deve avvenire almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione;
f)	l'assimilazione non è; concessa in caso di parere negativo del gestore in ordine alla compatibilità; dello scarico con la salvaguardia dell'efficienza dell'impianto di depurazione a servizio delle rete fognaria ricevente;

g)	nel caso di scarico in acque superficiali o sul suolo, connesso al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 26, commi 1 e 2, del Reg. reg. n. 23/R del 26 febbraio 2010, l'assimilazione è; concessa qualora il Cl attivo libero nelle acque scaricate, dalle vasche di balneazione, sia inferiore ai limiti della tabella 3 del decreto legislativo;
h)	in caso di scarico in corpi idrici superficiali è; necessaria la predisposizione, quando prevista dall'autorizzazione o dall'autorità; sanitaria, di un impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità; sanitarie;
i)	deve essere attuata la totale separazione del siero o della scotta.
2. L'utilizzo nelle attività; di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi in pubblica fognatura (colonna C).	